

pio. Anzi nè pure sembrerà loro una pruova d'alcuna Sovranità, sapendosi, che non c'è Feudatario per minimo che sia del S. R. Imperio, il quale non potesse dire altrettanto in un caso simile a quello di Giovanni VIII. Oltre a ciò, onde appare egli, che il Papa più tosto, che non l'Imperadore, avesse dato il governo di Comacchio al Vescovo di quella Città? E per conto del censo, noi sappiamo, che la Chiesa Romana ne aveva degli Allodiali per tutta l'Italia, e fuori ancora d'Italia, e in tanti luoghi, dove non avea Sovranità veruna. Nè si può fare gran capitale sulla parola *Rebellis*, essendo congiunta anch'essa con *Apostolicæ jussioni*, e non significando essa per necessità *ribellione di Stato*, e massimamente in que' tempi, nè quali il solo Imperadore era Sovrano di Comacchio. In quanto a me non veggio, che altro suoni qui, se non l'essere disubbidiente a i comandamenti del Sommo Pontefice. Chi non ubbidisse al Sommo Pontefice, il quale comandasse ad alcuno di pagare le Decime dovute a qualche Chiesa, costui sarebbe chiamato *Rebellis*, e *inobediens Apostolicæ jussioni*. Altrimenti, se si volessero prendere tutte le parole in rigore, avrebbe potuto cotesto Autore far divenire lo stesso Berengario Suddito, e Vassallo della Chiesa Romana, dicendo il Papa nella stessa Lettera: *nobis intimando mandastis, quod erga S. Sedem Apostolicam, et nostram paternitatem, Vos (cioè Berengario) in OMNIBUS devoti, et obediens esse deberetis*. Per intendere dunque bene il tenore dell'allegata Lettera di Giovanni VIII., fa di mestieri confrontarla coll'altre, nelle quali si discorre di cose appartenenti al Politico, e disappassionatamente considerare, se gl'Imperadori avessero trasferito tutto il loro Gius nei Papi; e allora apparirà, che non si dee far tanto fondamento su quella Lettera.

§. XIV.

Autorità temporale de' Papi a' tempi di Carlo Calvo qual fosse.

SEguita a dire cotesto Autore nel Cap. XII. che la testimonianza di Giovanni VIII. resta maggiormente autenticata da un fatto insigne narrato dal Doge Andrea Dandolo nella Cronaca di Venezia, e poi trascritto nelle Storie del Sabellico, e del Marcello. Il Doge Giovanni Partecipazio l'Anno 881. *Baduarium fratrem suum Romam delegare proposuit, ut a Joanne Papa Comitatum COMACLI obtinere posset. Quod Marinus loci Comes presciens, hunc in cruce vulneratum in itinere cepit, cogens eum, ut promitteret non petere Comaculum*. Nella copia MS., ch'io ho del Dandolo, si legge non *petere Comaculum*; ma questo poco importa. Aggiunge cotesto Autore, che nella Cronaca Vaticana in vece delle suddette parole si leggono queste altre: *Comaclensem Comitatum ex Romani Pontificis LARGITATE acquirere cupiens*. Ma quando sia vero, che Gio-
vanni